

MARCHIO DI QUALITÀ DESIGN FOR ALL ITALIA

CARATTERISTICHE DfA DELLA MANIGLIA “LEONARDO”

DOCUMENTO RIASSUNTIVO

Compilatore Luigi Bandini Buti

Oggetto della richiesta di marchio DfA:

MANIGLIA “LEONARDO”

Progetto: Arch. Fabrizio Bianchetti

Categoria merceologica d'uso:

porte a ventola

Sub categoria:

maniglie porte a ventola

Documento di analisi delle caratteristiche DfA destinato alla commissione per l'assegnazione del marchio.

Il presente documento si basa puntualmente sulle categorie “con cui verificare i requisiti DfA di prodotti e sistemi” contenute nel documento istitutivo dei Marchi DfA Italia.

Esso riassume quanto spiegato in dettaglio nell'accluso documento ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DfA e nei suoi allegati.

Descrizione della maniglia

La maniglia denominata “Leonardo” è stata progettata nel 2003 dall’Arch. Fabrizio Bianchetti con studio in Omegna e viene prodotta dal 2004 dalla ditta Ghidini Pietro Bosco S.p.A. azienda storica della Val Trompia che opera dal 1929 nel campo della produzione di maniglie per porte e coordinati.

L’idea di progettare una nuova maniglia nasce come risposta alle esigenze maturate dall’architetto Bianchetti nel corso di progettazioni per la collettività per rispondere alla sensibilità verso i temi dell’accessibilità e del Design for All.



La maniglia ha un ingombro massimo orizzontale di 13,2 cm., verticale di 15 cm. Il braccio max. di leva orizzontale è di 12 cm, e quello verticale di 14 cm. ed è angolato di 36° rispetto alla verticale. La maniglia è prodotta in alluminio pressofuso con finitura superficiale in cromo lucido, cromo satinato e nero opaco.

La maniglia “Leonardo” è considerata uno dei primi prodotti italiani a mostrare attenzione alla diversità d’uso e alle caratteristiche differenziate degli utenti, tanto da essere presa in diverse occasioni come icona del buon progetto.

La fisicità

La fisicità è l'aspetto principale che ci si attende per una maniglia meccanica di porta. Percezione e comprensione sono invece gli aspetti più importanti per maniglie non meccaniche (a scheda, a codice, ecc.).

L'aspetto fisico peculiare e innovativo della maniglia "Leonardo" è di offrire due modalità di presa: la presa di potenza orizzontale e la presa di potenza in verticale (inclinata di 36°). La presa di potenza (piena mano, con o senza l'uso del pollice) è quella che garantisce la presa più solida anche con mano non perfettamente funzionante.

Le posizioni assunta dal polso per la presa sono ampiamente nell'ambito della correttezza fisiologica. C'è da osservare che la parte di maniglia verticale ha un angolazione che assicura da traumi da contatto con lo stipite (vedi maniglie a pomolo) e lo esprime in modo semanticamente forte.

La maniglia verticale può essere facilmente azionata con altre parti del corpo oltre la mano, soprattutto se posizionata ad altezza agibile con gomiti o gambe.

Il Design for All indica gli aspetti da considerare:

- *sono richiesti sforzi minimi.* Che però dipendono dalla natura delle porte, dalla sua inerzia, del suo peso e della leggerezza degli ingegni. Una maniglia di suo può fare poco se non garantire bracci di leva molto lunghi che riducano lo sforzo unitario richiesto come propone la maniglia "Leonardo"

- *precisione e abilità minima richiesta:* la grande dimensione della maniglia garantisce una presa a basso livello di precisione e di abilità nelle attività di ricerca, presa ed azionamento.

- *rispondenza alle differenze antropometriche:* l'altezza da terra della maniglia è una scelta del produttore delle porte (consigliata nel DM 263/89 in 90 cm. da terra). La specificità della maniglia è di offrire più possibilità di azionamento. In particolare la parte orizzontale della maniglia agisce come una normale maniglia a leva, mentre la parte verticale consente una facile utilizzo anche ad individui di bassa statura (bambini), individui seduti su sedia a rotelle o con le mani ingombre.

A proposito dell'uso da parte dei bambini si deve ricordare il sempre vivo problema dell'altezza da assegnare alle maniglie nei locali loro dedicati (asili, scuole, ecc.). Se si mettono le maniglie ad altezza bambino non sono poi comode per gli adulti, inoltre per alcuni autori, ciò è sbagliato perché non si insegna al bambino ad adattarsi all'ambiente che troverà al di fuori di queste aree protette. La maniglia "Leonardo" ha due modalità di presa e risponde perfettamente a questa problematica. Il bambino può utilizzare l'asta più comoda ma è spinto a cimentarsi con quella per i grandi.

- *rispetto delle caratteristiche di sicurezza:* il DM 263/89 indica che sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate. risponde ad entrambe le richieste per la sua configurazione e per le sue forme particolarmente curvate ed arrotondate per evitare traumi da impatto fra il corpo umano e la maniglia.

Il materiale usato nella maniglia (alluminio) è buon conduttore del calore e quindi può essere percepita come fredda soprattutto se la maniglia è utilizzata in ambienti potenzialmente freddi, come l'esterno o a ponte fra ambienti freddi e caldi.

Percezione e sensorialità

Gli aspetti percettivi legati alle maniglie riguardano la percezione di dove agire per manipolare l'anta e la percezione del senso di apertura della porta.

La maniglia "Leonardo" ha una configurazione che di per se stessa è un forte messaggio ad indicare ove agire per movimentare la porta, mentre il verso di apertura (a spingere o tirare) viene lasciato completamente alla planarità della porta col muro (a raso - tirare; rientrante - spingere) in quanto la maniglia non è differenziata fra tirare e spingere.

Comprensione

Gli aspetti sensoriali e percettivi che consentono di capire il funzionamento della porta (a ventola, scorrevole, manuale, automatica) sono condizionati anche dalla comprensione dell'artefatto (maniglia) che serve a sbloccare e a movimentare. Nella maniglia "Leonardo" sono da ricondurre alla categoria di codici semantici, naturali, diffusi e intuitivi, quindi senza ambiguità.

- *qualità estetico/formale*: non può essere espressa con i semplici parametri di "bello e brutto", assolutamente individuali, ma può essere espressa come dimostrazione di attenzione e di coerenza progettuale. Sicuramente la maniglia trasmette una immagine di progettazione matura ed attenta.

Processo

Un progetto DfA richiede il coinvolgimento di tutta la filiera della decisione per garantire che il prodotto sarà corretto nel suo funzionamento e lo mostrerà a tutti gli utenti:

Per lo sviluppo della maniglia "Leonardo" sono state fatte indagini informali applicando la maniglia all'interno dell'azienda produttrice ed osservando i comportamenti di numerosi individui. Questo tipo di attività consente di rilevare una discreta percentuale di deficienze più evidenti (Rubin 1994).

Non sono state invece organizzate sessioni specifiche di indagine oggettive e soggettiva utilizzando soggetti di diversa taglia del corpo, delle mani, con mani ingombre da pacchi, cartelle, bambini in braccio ecc.. ne sono stati coinvolti altri attori della filiera, come montatori, manutentori, addetti alle pulizie, ecc. che avrebbero prodotto dati maggiormente attendibili e dettagliati.

Conclusioni

La maniglia “Leonardo” è uno dei primi prodotti di serie (2004) che ha affrontato in Italia il tema della accessibilità facilitata e di questo è da rendere merito al progettista richiedente del marchio. Anche l’azienda produttrice, che pur non ha richiesto il marchio ha dimostrato un notevole impegno nell’innovazione.

Dall’analisi fatta si ritiene di poter affermare che Il prodotto maniglia per porte a ventola progettata da Fabrizio Bianchetti possiede molte delle caratteristiche Design for All e che solo per una non completa e rigorosa analisi del processo sembra non poter ambire al Marchio Quality, mentre il Marchio Start da assegnare al progettista sembra poter essere considerato ampiamente meritato.